

ALLEGATO SCARICHI



Prot. RA/137026
del 15/06/2016 (INT.)

GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
Piazza Italia, 31 – 65121 Pescara (PE) – Tel. 085 3724310

Oggetto: autorizzazione allo scarico relativa ad istanza di A.U.A. ditta D'Amico Sergio.

1.1 Scheda riassuntiva

Codice Provinciale identificativo scarico	11/007 AUA
Titolarità dello scarico	D'Amico Sergio
Attività produttiva dell'impresa	Frantolo oleario/Abitazione
Carattere dell'insediamento produttivo	Stagionale
Comune ove insiste l'impianto	Cepagatti
Località ove insiste l'impianto	Viale Abruzzo n. 45
Dati catastali (foglio e particelle ove insistono l'impianto e lo scarico)	Foglio 2 part.ile 144, 40, 126, 41, 127, 49, 234, 128, 51, 235, 236, 386
Coordinate Geografiche dello scarico	Lat. (N) 42° 23' 58" Long (E) 14° 07' 32"
Tipologia acque reflue trattate	Assimilabili a domestiche
Provenienza refluo	Servizi igienici
Tipologia impianto	Fossa Imhoff + subirrigazione
Cadenza svuotamento fossa Imhoff	Annuale
Corpo recettore	Suolo
Scarico nel tempo	Discontinuo
Portata dello scarico	Fissa
Numero abitanti equivalenti	5
Lunghezza trincea disperdente	15 metri

1.2 Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (norme in materia ambientale), parte III,
- L.R. n. 60 del 22 novembre 2001,
- L.R. n. 31 del 29 luglio 2010 pubblicata sul BURA n. 50 del 30.07.2010,

- Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento in data 4 febbraio 1977.

1.3 Caratteristiche e tipologia dei reflui scaricati

- L'impresa svolge attività di frantoio oleario, l'immobile viene utilizzato anche come abitazione;
- Lo scarico origina dai servizi igienici ed è classificabile come acque reflue assimilabili ad acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), del D.P.R. 227/2011.

1.4 Precedenti autorizzazioni in materia di scarichi possedute

- Autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Pescara con determinazione n. 3105 del 10/12/2010.

1.5 Prescrizioni

L'impresa D'Amico Sergio nella persona del proprio Legale Rappresentante, nel seguito denominato Gestore, ai sensi degli artt. 107, 108 e 124 del D.Lgs. 152/06, è **autorizzata a scaricare su suolo l'effluente dell'impianto di trattamento delle acque reflue assimilabili a domestiche** provenienti dall'insediamento produttivo/abitativo ubicato in viale Abruzzo n. 45 di Cepagatti (PE) ed è tenuta ad osservare le seguenti prescrizioni:

Art. 1 – Caratteristiche impiantistiche

L'impianto di trattamento da cui proviene lo scarico oggetto della presente autorizzazione, deve essere conforme:

- a quanto descritto nella documentazione e negli elaborati presentati a corredo dell'istanza di autorizzazione allo scarico conservati agli atti della Provincia di Pescara e del Distretto Provinciale di Chieti dell'ARTA,
- alle prescrizioni contenute nel presente atto,
- a quanto stabilito dalle norme tecniche nell'allegato 5 della Delibera del Comitato Interministeriale (CITA) del 4 febbraio 1977,
- in generale a quanto stabilito nell'intero corpus normativo vigente.

Qualunque variazione apportata per qualsiasi motivo in fase di realizzazione dell'impianto o successivamente, oppure qualunque difformità da norme e regolamenti nazionali e regionali vigenti in qualunque momento riscontrata, comporterà l'invalidazione del presente atto.

L'impresa deve:

- controllare che la fossa Imhoff esistente sia assolutamente impermeabile a protezione del terreno circostante,
- controllare che la fossa sia ancora perfettamente efficiente ed integra in tutte le sue parti funzionali e strutturali, e nel caso contrario, effettuare tutti gli interventi necessari (sostituzioni delle parti ammalorate, riparazioni, impermeabilizzazione, pulizia, verifica del buono stato delle giunture, ecc.) a garantire la perfetta efficienza e funzionalità della stessa a regola d'arte,
- controllare che tale fossa permetta l'uscita in continuo del liquame chiarificato e, nel caso effettuare le manutenzioni necessarie,
- controllare che il tubo di ventilazione per l'eliminazione dei gas prodotti dalla fermentazione funzioni a regola d'arte,
- controllare che il terreno circostante non abbia subito cedimenti e, nel caso, intervenire in merito per ristabilire le condizioni di stabilità e sicurezza,
- controllare il buono stato delle tubazioni a tenuta che conducono il refluo da depurare dall'immobile alla fossa e delle tubazioni di innesto con la fossa stessa;

Art. 2 – Misure d'emergenza

Devono essere predisposte opportune misure d'emergenza per la gestione di eventi accidentali e non, quali malfunzionamenti/guasti/ecc., che compromettano, anche parzialmente, l'efficienza depurativa dell'impianto.

Al verificarsi dei suddetti eventi l'impresa dovrà:

- provvedere a mettere in atto tutte le misure di emergenza necessarie ad evitare danni all'ambiente circostante, anche temporanei,
- dare tempestiva comunicazione dell'accaduto alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque.

Art. 3 – Manutenzione e smaltimento residui

Deve essere effettuata sull'impianto complessivo un'adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne con continuità la perfetta efficienza e l'accessibilità. In tal senso andranno periodicamente verificati lo stato delle opere e delle apparecchiature.

Con cadenza annuale dovrà essere effettuata la pulizia della fossa Imhoff, provvedendo all'estrazione dei fanghi e della crosta nell'interno della fossa ad opera di ditta specializzata munita della necessaria autorizzazione. Nel caso in cui non fosse necessario effettuare lo svuotamento dei fanghi nella cadenza prescritta (saltuario utilizzo delle cucine e dei servizi igienici, residenza sporadica, ecc.), il mancato svuotamento in ottemperanza alla presente prescrizione deve essere comunicato con nota completa delle relative motivazioni, volta per volta, alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione e Qualità delle Acque. La documentazione dell'avvenuto smaltimento dei residui va conservata ed esibita, a richiesta, agli organi di controllo e, inoltre, va allegata all'eventuale istanza di rinnovo della presente Autorizzazione.

Con cadenza almeno annuale andrà effettuata la manutenzione della trincea disperdente verificando che non ci sia accumulo di sedimenti o di fanghiglia, intasamento del pietrisco e non si verifichino impaludamenti del terreno circostante.

Art. 4 – Ulteriori prescrizioni

La falda a valle dell'impianto non deve essere utilizzata per uso potabile o domestico, né per l'irrigazione di prodotti da mangiare crudi.

Le acque meteoriche debbono essere smaltite separatamente da quelle domestiche, ovvero le stesse non debbono in alcun modo confluire nel sistema di smaltimento in parola.

Il titolare degli scarichi è tenuto all'esecuzione di quanto richiesto dalla Regione in relazione allo svolgimento delle attività di controllo e delle prescrizioni autorizzative.

Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento (mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili).

In caso di aumento del numero di utenti, l'impianto, attualmente adeguato per un numero massimo di n. 5 abitanti equivalenti, dovrà essere opportunamente ridimensionato ed in tale circostanza dovrà altresì essere richiesta una nuova autorizzazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 parte III.

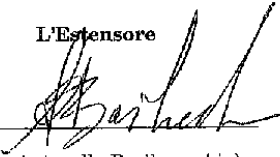
Se la zona ove lo scarico è collocato viene raggiunta da pubblica fognatura nel periodo di vigenza della presente autorizzazione è obbligatorio (fatti salvi i casi di cui ai punti 1.3 ed 1.5 dell'art. 4 della L.R. 60/2001) l'allaccio alla fognatura entro due anni dalla realizzazione della rete fognaria. In tal caso dovrà essere data comunicazione alla Regione Abruzzo, tramite il SUAP territorialmente competente per la modifica dell'A.U.A. ai sensi dell'art. 6 del DPR 59/2013.

È fatto divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento.

Il Gestore, affinché lo scarico non sia causa di allagamenti, impaludamenti, dissesti, frane, ecc., deve:

- garantire che l'impianto sia sottoposto agli opportuni interventi manutentivi con la cadenza temporale necessaria,
- procedere alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica, dell'intervento proposto, richiedendo le eventuali necessarie autorizzazioni.

L'Estensore



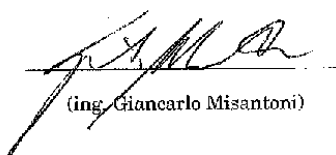
(sig.ra Antonella Basilavecchia)

Il Responsabile del Procedimento



(dott. Antonello Colantoni)

Il Dirigente del Servizio



(ing. Giancarlo Misantoni)

All. Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque di vegetazione dei frantoi oleari

Codice Provinciale identificativo	11/007 AUA
Impresa	D'Amico Sergio
Attività produttiva dell'impresa	Frantoio oleario/abitazione
Documentazione agli atti	<ul style="list-style-type: none">Parere del ARTA dist. Chieti prot. n. 3640 del 16/05/2016 (prot. prov. n. 140858)

1.1 Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni (*norme in materia ambientale*),
- D.G.R. 559/2009 (*Direttiva Tecnica Regionale per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari*).

1.2 Prescrizioni

Devono essere rispettate le prescrizioni impartite dalla normativa vigente e quelle del parere ARTA Distretto Provinciale di Chieti n° 3640 del 16/05/2016 (prot. prov. n. 140858).

1.3 Elenchi terreni ove effettuare l'utilizzazione agronomica

Ai sensi di quanto dichiarato dall'impresa in sede di CdS del 05/05/2016, essendo in fase di ridefinizione l'elenco dei terreni utilizzati per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione di frantoi oleari, prima dell'avvio delle attività di utilizzazione, nei tempi e nei modi previsti dalla D.G.R. 559/2009, **l'impresa è tenuta a presentare al/ai SUAP, territorialmente competente/competenti, istanza di modifica della presente A.U.A. unitamente alla documentazione prevista dalla richiamata D.G.R. 559 per nuova comunicazione preventiva, con specifica dei terreni sui quali effettuare l'utilizzazione agronomica.**

Solo dopo la modifica dell'AUA si potrà procedere all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi.

In mancanza di quanto sopra l'utilizzazione agronomica si considererà effettuata in assenza del necessario titolo autorizzativo.

All. Inquinamento Acustico

Codice Provinciale identificativo	11/007 AUA
Impresa	D'Amico Sergio
Attività produttiva dell'impresa	Frantoio oleario/abitazione
Documentazione agli atti	<ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione sostitutiva di certificazione nella quale si riporta che il frantoio NON supera i limiti previsti dalla normativa sull'impatto acustico (prot. prov. n. 442478 del 18/12/2015)• parere favorevole in materia di inquinamento acustico espresso dal Comune di Cepagatti con nota prot. comunale 1316 del 20/01/2016(prot. prov. n. 23509)

1.1 Normativa di riferimento

- Legge n. 447 del 26/10/1995 - "Legge Quadro sull'inquinamento acustico",
- Determinazione Giunta Regione Abruzzo n. 770/P del 14/11/2011 - "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico". Approvazioni criteri e disposizioni generali,
- Legge Regionale n. 23 del 17/07/2007 - "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico",
- D.Lgs 19/08/2005 n. 194 (G.U. n. 222 del 23/09/2005) - "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale",
- Circ. Min. Ambiente 06/09/2004 (G.U. n. 217 del 15/09/2004) - "Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali",
- Legge 09/12/1998 n. 426 (G.U. n. 291 del 14/12/1998) - "Nuovi interventi in campo ambientale",
- D.M. 16/03/1998 (G.U. n. 76 del 01/04/1998) - "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico",
- D.P.C.M. 14/11/1997 (G.U. n. 280 del 01/12/1997) - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore",
- D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227 (Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).

1.2 Prescrizioni

Deve essere assicurato nel tempo il rispetto dei valori di immissione/emissione di rumore indicati nella documentazione agli atti e in base ai quali è stato prodotto il sopra indicato parere favorevole del Comune.

23

Prot. N° / del
Rif. Vs. N° 0121334 / del 22.04.2016
(Prot. prec. N° 3031 del 22.04.2016)

11/007

AUA

Alla **PROVINCIA di PESCARA**
Servizio di Tutela dell'Ambiente
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA
ambiente@pec.provincia.pescara.it

E, p.c.

Al **COMUNE DI CEPAGATTI**
Via Raffaele d'Ortenzio, 4
65012 CEPAGATTI (PE)
protocollo@pec.comune.pescara.it

Alla **AZIENDA SANITARIA LOCALE di PESCARA**
Dipartimento di Prevenzione - Ufficio Igiene e Sanità Pubblica
Via Paolini, 47
65124 PESCARA
aslpescara@postecert.it

Spett.le Ditta "**OLEIFICIO D'AMICO SERGIO**"
Viale Abruzzo, 45
65012 CEPAGATTI (PE)

Provincia di Pescara
Protocollo N° 160861
Classe: 01/03/07
Data: 16/05/2016

OGGETTO: Istanza per il rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013 n. 59 - Ditta "**OLEIFICIO D'AMICO SERGIO**" - Stabilimento sito in Viale Abruzzo n.45, nel Comune di Cepagatti (PE).
Trasmissione del PARERE TECNICO.

Si trasmette, in allegato alla presente, il PARERE TECNICO di competenza dell'Agenzia.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Distretto
Dott. **PETTINARI Luigi**



Distretto Provinciale di Chieti - Via Spaziani, 52 - 66100 Chieti
Tel.: 0871/40331 Fax: 0871/405267 E-mail: dist.chieti@artaabruzzo.it
Cod. Prec. 91059750582 - P. I.V.A. 01659880595

Certificate N° 200977

A.R.T.A. ABRUZZO - DIPARTIMENTO DI CHIETI - partenza - Prot. 3640/PROT del 16/05/2016 - ufficio 1 - classe 01

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Ditta "**OLEIFICIO D'AMICO SERGIO**" – Stabilimento sito in Viale Abruzzo n. 45, nel Comune di Ccpagatti (PE).

Istanza per il rilascio di **Autorizzazione Unica Ambientale** ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59 per il seguente titolo abilitativo:

1. **Autorizzazione agli scarichi di acque reflue** di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152.

PREMESSO che:

- ✓ L'Attività è esistente ed è quella del frantoio oleario.
- ✓ La Ditta è già autorizzata allo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche, provenienti dal Frantoio, trattate con un impianto di Depurazione realizzato con Fossa Imhoff e successivo sistema di sub-irrigazione, con Determina della Provincia di Pescara n. 2010-0003105 del 10.12.2010.

PRESO ATTO che:

- ✓ La Ditta, relativamente agli scarichi idrici, dichiara che nulla è cambiato in merito alle condizioni e alle configurazioni di scarico precedentemente autorizzate.

TENUTO CONTO del:

- ✓ Verbale della Conferenza di Servizi del 23.11.2015.
- ✓ Verbale della Conferenza di Servizi del 20.01.2016.
- ✓ Verbale della Conferenza di Servizi del 05.05.2016 dal quale, in particolare, si evidenzia quanto segue:
".....omissis..... Il Sig. D'Amico specifica che presso la sede operativa in parola viene svolta l'attività di frantoio oleario e che presso di essa è attivo uno scarico di acque reflue assimilabili alle domestiche essendo provenienti esclusivamente dai servizi igienici del frantoio (bagno e spogliatoio); inoltre dichiara che lo spandimento (delle acque di vegetazione) avviene su terreni non contigui al frantoio, ma da essi distanti (localizzati anche in altri Comuni)



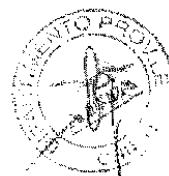
da considerarsi altre unità operative. Allo stato attuale è in corso la ridefinizione della lista dei terreni ove si procederà allo spandimento (non tutti i terreni utilizzati sono di proprietà, ma di essi si ha la disponibilità), pertanto si riserva la possibilità di presentare successivamente ai Comuni, territorialmente interessati, idonea comunicazione ai sensi della D.G.R. n. 559/2009.omissis.....".

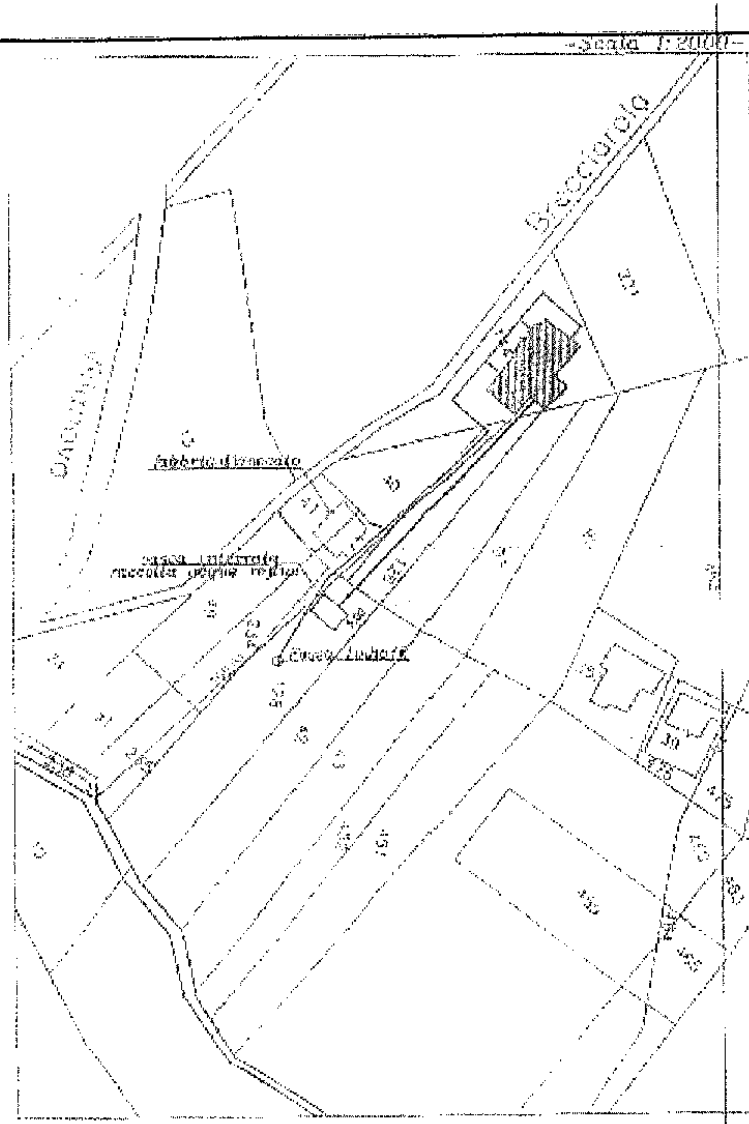
CONSIDERATO che, per quanto concerne lo stoccaggio delle acque di vegetazione presso l'Impianto:

- ✓ La Ditta, dichiara di utilizzare un contenitore chiuso ed interrato di 140 mc, realizzato in muratura e cemento armato e impermeabilizzato con vernici speciali.
- ✓ La Ditta dichiara, altresì, che il volume delle acque di vegetazione, prodotte in 10 giorni sulla base della potenzialità effettiva di lavorazione del Frantoio nelle 8 ore, è quantificabile in circa 50 mc.
- ✓ La Ditta dichiara, infine, che il serbatoio di stoccaggio è destinato al solo contenimento delle acque di vegetazione in quanto, il processo produttivo, di tipo tradizionale, non prevede l'utilizzo di acqua, per il lavaggio delle olive, e non produce sanse umide.

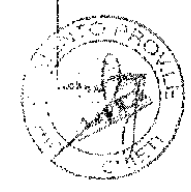
EVIDENZIATO:

- ✓ L'elaborato Planimetrico, a firma del Tecnico Geom. Petaccia Carmine, su cui risultano individuati l'Impianto di Depurazione delle acque reflue assimilabili alle domestiche e il serbatoio di stoccaggio delle acque di vegetazione, destinate allo spandimento su terreni distanti dallo Stabilimento in oggetto.





Planimetria



Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati progettuali depositati ai Ns. atti,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 3 marzo 2013, n. 59, alla Ditta "OLEIFICIO D'AMICO SERGIO" per l'Attività sita in Viale Abruzzo, 45 nel Comune di Cepagatti,

a condizione che

- ⇒ Siano rispettati gli Elaborati Tecnici trasmessi e perfezionati con le dichiarazioni, nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'A.U.A., purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ⇒ Sia garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- ⇒ La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- ⇒ Nell'esercizio dell'Attività, la Ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

Si rimanda alle prescrizioni autorizzative della Provincia di Pescara di cui alla Determina n. 2010-0003105 del 10.12.2010.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LO STOCCAGGIO DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE

Si obbliga la Ditta all'osservanza di quanto dettato dalla D.G.R. n. 559 del 05.10.2009, ovvero nello specifico e in particolare:

- ⇒ Nelle fasi di stoccaggio e trasporto delle acque di vegetazione non deve essere effettuata la miscelazione delle stesse con effluenti zootecnici e agro-industriali o con altri rifiuti di altra origine.
- ⇒ Nelle fasi di stoccaggio e trasporto delle acque di vegetazione, inoltre, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di limitare le emissioni di odori molesti, la produzione di aerosol, nonché perdite accidentali.



Si accorda e si stabilisce che la Ditta, per lo spandimento delle acque di vegetazione della prossima campagna olearia, dovrà presentare la Comunicazione di cui all'Art. 3 della L. 574/1996 nei termini specificati dalla D.G.R. n. 559/2009.

PRESCRIZIONI GENERALI

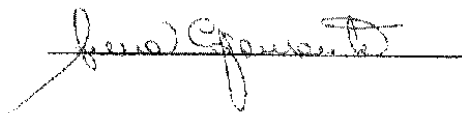
- ⇒ Presso lo Stabilimento deve essere resa sempre disponibile l'Autorizzazione AUA nonché la Documentazione Tecnica relativa alle caratteristiche generali degli Impianti prospettati.
- ⇒ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ⇒ Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIAN SANTE Anna



Il Dirigente Chimico
Dott. BIANCO Sebastiano

